

TECNICHE RICOSTRUTTIVE NELL'ONCOLOGIA CUTANEA DEL VOLTO

V. Schirripa

Direttore U.O.C. Dermatologia P.O. Locri - ASP Reggio Calabria

Le neoplasie cutanee rappresentano la patologia oncologica più frequente nella pratica clinica. Il distretto cutaneo più rappresentato è il volto, ed è qui che la dermochirurgia trova il suo più vasto ambito di applicazione. Dopo una demolizione radicale, oncologicamente corretta, della lesione neoplastica occorre una ricostruzione che sia soddisfacente sia sul piano funzionale che estetico. Si mettono a confronto alcune tecniche chirurgiche di uso più comune in rapporto alla sede anatomica nel contesto del volto. Il dermochirurgo può utilizzare, in rapporto a diversi fattori riguardanti sia la lesione che l'ospite lembi di vicinanza o lembi liberi. I primi consentono di utilizzare la cute limitrofa al difetto da riparare, quindi con le stesse caratteristiche strutturali, e danno un buon risultato estetico. Anche gli innesti liberi a tutto spessore, per evitare fenomeni di retrazione cutanea, possono essere utilizzati con risultati altrettanto soddisfacenti. Viene presentata, con una vasta iconografia di supporto, l'utilizzazione di tali metodiche, in rapporto alle diverse sedi anatomiche.